

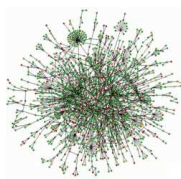
La professionalità dei docenti: un campo inesplorato

Enrico Maranzana

L'Ocse ha invitato l'Italia a investire in educazione di qualità al fine di fermare la dispersione scolastica e dimezzarla entro il 2020. In tale direzione si era e si è mossa l'amministrazione centrale che ha individuato alcune modalità di intervento tra cui:

1. Seguire il cammino dei singoli studenti con modalità individualizzate;
2. Introdurre nuovi ambiti e strumenti di lavoro quali LIM – CLIL – TIC – Elearning - Ebook ..
3. Affidare alle università il compito di formare i nuovi docenti¹;
4. Certificare le competenze²;
5. Valutare il lavoro delle scuole³.

Sono interventi "sparpagliati": non esiste strategia; l'origine del problema non è stata individuata proprio come ai tempi di Alessandro Magno quando i lacci e i laccioli occultavano la soluzione del nodo gordiano; la sfida posta dall'incertezza dell'ambiente in cui vive la scuola non è stata accolta⁴.



Rimanere ancorati al passato non solo è inutile, è controproducente

Si tratta del principio ispiratore del DPR sull'autonomia scolastica⁵ che, per fronteggiare la dinamicità socio-culturale, ha individuato nella **progettualità**⁶ il riferimento primario dell'attività delle scuole:

- ♥ **I progetti** sono finalizzati al conseguimento di specifici risultati;
- ♥ **I progetti** sono definiti all'interno di un contesto;
- ♥ **I progetti** sono il tratto caratterizzante le organizzazioni che, capitalizzando l'esperienza vissuta, apprendono;
- ♥ **I progetti** rispondono alla complessità del mondo contemporaneo;
- ♥ **L'attività progettuale** si fonda sul reperimento, sulla selezione e sull'elaborazione dei dati dei problemi.

¹ CFR in rete ["TFA: un vaglio per discriminare gli orecchianti dai professionisti"](#)

² CFR in rete ["La certificazione delle competenze: indicazioni operative"](#)

³ CFR in rete ["L'invalsi: un edificio dalle fondamenta traballanti"](#)

⁴ CRF in rete ["La scuola del xxi° secolo"](#)

⁵ DPR 275/1999 art. 1 comma 2 *"L'autonomia .. **si sostanzia** nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti"*

⁶ CFR in rete ["La scuola rivedrà le stelle?"](#)

Nelle previsioni a lungo termine il rischio d'errore è molto elevato

Scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e di secondo grado, università sono i segmenti del sistema scolastico italiano. La specificazione dei traguardi della scuola dell'infanzia e di quella primaria, per l'elementarità delle competenze da promuovere e da consolidare, è facile ed è pratica che il tempo ha consolidato. Anche la definizione degli obiettivi degli studi universitari non presenta particolari difficoltà in quanto lo stato dell'arte delle discipline costituisce un riferimento sicuro.

Differente la situazione della scuola secondaria: la struttura monolitica e l'unidimensionalità del sapere accademico, vista l'imprevedibilità del suo vorticoso sviluppo, devono essere superate.

L'apprendimento, inteso come comportamento intriso di capacità e di competenze⁷, è il fondamento del servizio scolastico: la conoscenza non è più il fine ma lo strumento, l'occasione per il potenziamento delle qualità degli studenti.

Si tratta di un cambiamento epocale che ha condotto a un nuovo modello d'organizzazione scolastica^{8,9}:

1. L'amministrazione centrale elenca le **competenze generali** che i giovani dovranno aver maturato al termine del percorso secondario;
2. Il Consiglio d'Istituto "*elabora e adotta gli indirizzi generali*" per adeguare la finalità del sistema al contesto locale;
3. Il Collegio dei docenti identifica le **capacità** sottese alle competenze generali, ipotizza percorsi per il relativo conseguimento, capitalizza gli scostamenti esistenti tra obiettivi programmati e risultati ottenuti;
4. Il Consiglio di classe prefigura percorsi per adattare le direttive del collegio alla specifica situazione degli studenti;
5. I docenti progettano e gestiscono in classe **occasioni d'apprendimento** ristrutturando, in funzione delle decisioni collegiali, gli oggetti disciplinari¹⁰.

⁷ Legge 53/2003 art 2 a) **Sistema educativo, di istruzione e formazione:** "*e' promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea*"

⁸ CFR in rete ["Coraggio! Organizziamo le scuole"](#)
["L'abecedario dell'autonomia e dell'autogoverno"](#)

⁹ CFR in rete ["Un approccio scientifico alla riforma della scuola"](#)

¹⁰ Matematicamente – sez. didattica – [Percorso didattico sui numeri naturali e i sistemi di numerazione](#)
[Problema-modello-esecutore](#)

Atuttascuola [Problemi, metodi e concetti dell'economia aziendale](#)
[Lab. di matematica: Pitagora](#)
[Lab di matematica: Archimede](#)

Profonde e significative sono le conseguenze del nuovo assetto sul versante della professionalità dei docenti: i libri di testo non costituiscono più l'esclusivo terreno dei lavori di classe. Gli insegnamenti saranno orientati dai feed-back⁸ che vagliano le decisioni che gli insegnanti hanno assunto sia collegialmente, sia individualmente.

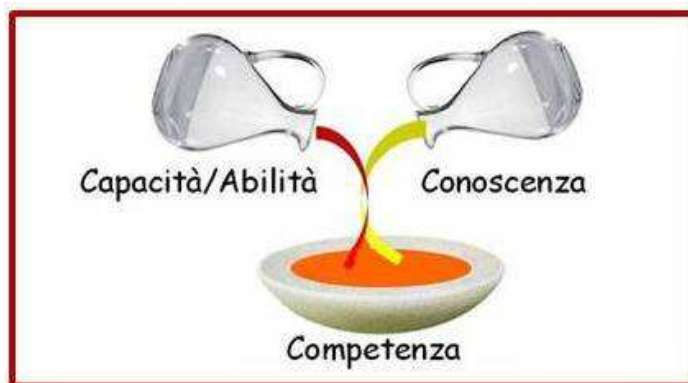
I POF devono indicare le strategie adottate per promuovere e consolidare le competenze

Competenza è un concetto introdotto nell'ordinamento scolastico da molti decenni ma solo in questi ultimi tempi ha assunto rilevanza e centralità. Il fatto che sia stata necessaria una sollecitazione dell'Europa per innescare questo cambiamento lessicale è carico di significato.

La potenzialità innovativa delle competenze è stata sterilizzata da

- la non univocità del relativo significato¹¹;
- la limitazione del loro utilizzo alla fase terminale dei processi d'apprendimento: sono state assunte come criterio di valutazione degli esiti del lavoro scolastico.

Scarsa attenzione è riservata al loro carattere d'agente innovativo in materia di programmazione formativa, educativa, dell'istruzione.



¹¹ CFR in rete ["Competenza: un concetto multiforme"](#)

La figura mette in risalto le componenti elementari delle competenze:

1. **le capacità** costituiscono lo spazio vitale della collegialità in quanto esprimono l'orientamento del sistema scolastico⁴;
2. **la conoscenza**, con le abilità, rappresentano le opportunità a disposizione dei singoli docenti per partecipare e per contribuire al successo del servizio.

Ecco riapparire la questione relativa al significato di "conoscenza": il contenuto dei volumi conservati nei santuari del sapere non costituisce più l'esclusivo riferimento del lavoro del docente. E' necessario dilatare **l'immagine delle discipline**, valorizzarne la dinamicità e gli elementi costitutivi.



I regolamenti di riordino: una voce che grida nel deserto

Per i licei¹² sono stati "fissati alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare:

- *lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica (la storia si sostanzia di problemi);*
- *la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;*
- *l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche (l'aggettivo scientifiche è molto meno impegnativo di razionale: in questo contesto i due termini sono equivalenti)"*

Per gli istituti tecnici¹³ "le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell'apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza".

Per gli istituti professionali¹⁴ la disposizione prevede che "le metodologie didattiche siano improntate alla valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo, all'analisi e alla soluzione dei problemi, al lavoro cooperativo per progetti, per consentire agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra cultura professionale, tecnologie e dimensione operativa della conoscenza".

¹² All. A - Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

¹³ All. A - 2.4 Strumenti organizzativi e metodologici

¹⁴ All. A - 2.4 - Strumenti organizzativi e metodologici

Formazione docenti: il campo del problema

[Il POF pluriennale dell'IISS "G. Parini" di Lecco](#)¹⁵

Progettazione organizzativa

Docenti

La professionalità del docente è fatta da competenze disciplinari e pedagogico-didattiche più competenze organizzative.

Si sviluppa lungo una dimensione individuale coniugata con una dimensione di gruppo.

La professionalità si manifesta, attraverso l'insegnamento della propria disciplina, mettendone a frutto le valenze formative.

In tale ottica, il Docente:

1. Contribuisce alla programmazione dell'attività educativa quale componente del Collegio dei docenti⁹;
2. Progetta e gestisce, quale membro del Consiglio di classe, i percorsi formativi seguendo gli orientamenti e gli obiettivi indicati dal Collegio dei docenti⁹;
3. Opera nei gruppi di lavoro e nei Dipartimenti disciplinari per elaborare risposte ai problemi individuati dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe;
4. Progetta e gestisce in classe le occasioni di apprendimento per conseguire sia gli obiettivi collegialmente individuati sia i traguardi della disciplina che insegna;
5. Comunica ai propri studenti, prima di iniziare una nuova fase del percorso formativo, le competenze che saranno perseguite e valutate al termine dell'attività;
6. Verifica l'apprendimento degli studenti in relazione agli obiettivi formativi perseguiti. Formula una proposta di voto per la valutazione di CdC, corredandola con un sintetico giudizio motivante;
7. Avanza al CdC richieste e proposte per attività integrative, interventi di recupero etc.

Consigli di classe

I Consigli di classe progettano, gestiscono e valutano i percorsi formativi unitari delle singole classi seguendo le indicazioni del Collegio dei docenti:

1. indicano, a partire dalle scelte operate in precedenza dal Collegio⁹, gli obiettivi comuni a tutti gli insegnamenti che ogni docente deve raggiungere attraverso la sua disciplina;
2. ipotizzano, sulla base delle informazioni acquisite ad inizio anno, il percorso che consentirà agli studenti di conquistare le mete fissate dal Collegio, precisando anche gli obiettivi intermedi, stendendo una programmazione annuale (che viene presentata nel 1° Consiglio di Classe aperto e depositata agli atti della Scuola) ;

¹⁵ http://www.isgparinilecco.it/isgparinilecco/images/segreteria/pof_plur_12.pdf pag 17

3. definiscono, nel documento di programmazione annuale della classe, con un "contratto educativo" diritti e doveri di discenti, docenti e famiglie; identificano (nell'ambito di un monte-ore definito) le specifiche attività finalizzate a integrare e a rinforzare il percorso formativo-educativo prescelto ;
4. propongono ad alunni e genitori la programmazione predisposta, discutendola per renderla più idonea alla situazione e più condivisa e partecipata attraverso l'eventuale accoglimento di modifiche e di suggerimenti pertinenti
5. riferiscono alla commissione efficacia attività didattica gli esiti degli interventi di sostegno e di tutoraggio attuati

Dipartimenti disciplinari

1. Definiscono, prima dell'inizio delle lezioni, gli obiettivi dei diversi anni di studio, avendo come fondamento il corrispondente paragrafo dei programmi vigenti (CFR. obiettivi dell'apprendimento) e precisando minimi disciplinari e criteri di valutazione;
2. Aggiornano per ogni anno di studio i repertori di competenze che esplicitano come le capacità siano da integrare con le conoscenze ;
3. Predispongono test di ingresso per accertare conoscenze e capacità all'inizio dell'attività didattica anche sulla base delle indicazioni della commissione valutazione efficacia attività didattica⁸
4. In base alle indicazioni della Commissione monitoraggio e valutazione efficacia attività didattica, organizzano due prove comuni per classi parallele (ad inizio e a fine anno scolastico), per osservare l'evoluzione di una stessa classe in una o più discipline dai livelli iniziali a quelli finali, valutando la coerenza dei risultati tra classi parallele dell'Istituto